Martedì 15 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 13

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV — AL GIORNALE — ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 **La Patria del Friuli** entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, o ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia

o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriottico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e se con questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario il primo numero* estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco indicato sul Giornale.

PER CHI VUOLE INSERZIONI SULLA Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* (da inserirsi) una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

—

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

L'ELEZIONE DI GENOVA.

Se può dirsi quasi insignificante in senso politico il risultato delle elezioni di domenica nei Collegj di Chivasso e di Patti, l'elezione nel II.o Collegio di Genova offre, al contrario, un indizio da non trascurarsi nell'esame delle odierne condizioni della partigianeria italiana.

A Genova infatti per almeno quindici giorni si lottò nella Stampa riguardo tre candidature; e, per finirla, s'impose da ultimo il dilemma: o il Candidato esplicitamente costituzionale, ovvero il Candidato marcatamente repubblicano, ambedue concittadini e godenti stima amplissima, Luigi Arnaldo Vassallo o Antonio Pellegrini. E le urne avendo dato al mazziniano Pellegrini quasi quattrocento cinquanta voti di maggioranza, domenica sera a Genova l'elezione di lui segnò una nuova vittoria dei *popolari*. Della quale elezione, considerata la rispettabilità dell'uomo, non è gran fatto a dolersi; bensì la si deve registrare, riguardo a Genova, come conseguenza di tradizioni di classicismo politico colà venerato, e, riguardo all'arte del parteggiare, qual indizio di tendenze ognor più prevalenti verso *teorie* strane ed *ideali* pericolosi delle classi popolari.

Ciò essendo, vieppiù s'impone ai cittadini d'ogni Regione il dovere di ajutare tutti gli sforzi diretti ad impedire che sogni utopistici abbiano ad intorbidare ed a rendere ognor più difficile l'ordinata convivenza civile, gettando le sorti del Paese in balìa delle sètte.

Ma, per essere giusti ed equanimi, conviene riconoscere, senza averne dolore, che tra gli avversari da combattersi, possono esistere nobili intelligenze e coscienze oneste; nè mai dimenticare poi che taluni cui, oltrechè di repubblicani, si dà oggi l'appellativo di *sovversivi*, discendono da eletta schiera di Italiani, che con lento lavoro preparatorio, con sacrifici e persino col martirio s'erano consacrati alla redenzione d'Italia. Nè con ciò intendiamo di scusare chi, fatta l'Italia sotto gli auspicj della Casa di Savoja, si ostenta ancor repubblicano e va a sedere, dopo un giuramento a fior di labbra, tra i Rappresentanti della Nazione, profondamente e religiosamente monarchica. Intendiamo soltanto di alludere alla convenienza, per evitare lotte incivili, che di tutte le Fazioni sieno apprezzate le benemerenze antiche e presenti, ed esse Fazioni giudicate degne di qualche scusa di confronto alle colpe e agli errori di Fazioni avversarie.

Ma insieme al proposito di rendere giustizia eziandio a coloro, i quali non la pensano in tutto come noi, sia nostro dovere di riaffermarci nella fede riguardo i futuri e gloriosi destini della Patria, e di lavorare con alacrità per la oculata tutela e per lo sviluppo di quelle istituzioni che vennero consacrate dai plebisciti.

LA CONFERENZA

del Duca degli Abruzzi.

Roma, 14. Folla enorme, nei dintorni del Collegio Romano, dove il Duca degli Abruzzi terrà la sua conferenza, fin dalle prime ore del pomeriggio.

L'aula è addobbata elegantemente. Il palco del conferenziere è eretto sotto un baldacchino di velluto cremisi.

L'aula è gremita.

Il capitano Cagni è vivamente applaudito.

Alle ore 3 precise in cinque vetture di Corte, scortate da corazzieri giungono i Sovrani e i principi. La folla all'arrivo prorompe in applausi entusiastici.

La Regina Elena, la principessa Letizia, la duchessa d'Aosta vestono di nero. Il Re veste in bassa tenuta di generale; il duca degli Abruzzi indossa la tenuta di ufficiale di marina.

All'ingresso nell'aula, sono acclamati vivamente.

La presentazione

Il prof. della Vedova, presidente della Società Geografica italiana, legge un breve discorso dicendosi lieto di inaugurare il principio del secolo con la conferenza del Duca degli Abruzzi. Ricorda brevemente le spedizioni di terra e di mare compiute sotto gli auspici della Società Geografica. Accenna all'importanza della spedizione del duca degli Abruzzi che illustrò anche nel campo delle scoperte geografiche il motto *Sempre avanti Savoia!* Rievoca vivamente applaudito, la memoria di Re Umberto presidente onorario della Società.

Quindi con vibrate e nobilissime parole presenta il duca all'uditorio che applaude calorosamente.

La conferenza.

Alle ore 3.20, salutato da una lunga entusiastica acclamazione, il duca degli Abruzzi sale alla tribuna.

Appena il duca comincia a leggere la conferenza, la sala rimane al buio. Una sola lampadina elettrica coperta di rosso è accesa presso il duca. Alla sua destra, sta il cinematografo.

A mano mano che il duca legge, seguono sulla tela le projezioni delle fotografie del viaggio; spiaggie, montagne, ghiacci e la *Stella Polare* in quasi tutte le sue mosse.

Molta impressione fanno le fotografie delle capanne costruite a terra nella baia di Teplitz, ove nonostante i 16 gradi sotto zero offrivano un ricovero soddisfacente.

Il duca narra tutte le vicende della spedizione, fino al giorno in cui gli si dovettero amputare due dita — in seguito al quale fatto egli dovette cedere il comando al capitano Cagni, cui cede ora la parola perchè riferisca intorno alla sua prosecuzione verso il nord.

La marcia al Polo.

Cessati gli applausi che salutarono la chiusa della narrazione fatta dal Duca degli Abruzzi, il capitano Cagni legge le sue memorie, che raccontano le peripezie del viaggio fino a 86 gradi e 33 minuti di latitudine nord; nonchè quelle del ritorno alla capanna.

Parla ancora il duca.

Il duca riprende, narrando il seguito della spedizione. Quando parla della scomparsa di Querini, rivolge alla di lui memoria parole di affetto che commuovono intensamente l'uditorio provocando applausi vivissimi.

Il duca descrive poi l'incontro col Cagni, a cui rivolge espressioni di gratitudine per il prezioso aiuto datogli.

Narra indi le peripezie per liberare la *Stella Polare* dai ghiacci. Al Capo Flora il duca ricevette la notizia della morte del Re: la dolorosa notizia lo addolorò profondamente; ma in tanta sciagura lo confortò il sentimento di averlo onorato recando gloria al nome italiano.

A questo punto uno scoppio formidabile di applausi interrompe il principe.

Quando riprende il suo dire, il duca espone i risultati delle esperienze scientifiche e delle scoperte nella Fauna e nella Flora del Polo e termina dicendo: «L'Italia, l'ultima a dedicarsi agli studii polari, l'ultima che tentò il viaggio al Polo, è riuscita la prima superando le altre nazioni!» Scoppia un applauso lungo e caldo.

Le medaglie.

Terminate le ovazioni il prof. Della Vedova riprende la parola brevemente per ringraziare gli intervenuti alla conferenza, che è un grande avvenimento, e partecipa che furono conferite una medaglia d'oro al duca e a Cagni, una d'argento al Querini, al Cavalli e al capitano norvegese Evensen, e una di bronzo al nostromo Cardenti, al marinaio Canepa, alle guide alpine Petigax, Fenouillet e Savoye, alla memoria del macchinista norvegese Stocken, e alla guida alpina Ollier perduti col Querini. (Le medaglie di questi ultimi si spediranno alle famiglie); delle altre il presidente fa la consegna ai presenti, fra interminabili applausi ed evviva.

Son circa le 7 quando il grande avvenimento è finito e il vasto salone del collegio comincia a sfollarsi.

I Reali escono accompagnati sino al portone dal prof. Della Vedova, a cui il Re esprime il suo vivo compiacimento; prendono posto nelle carrozze nello stesso ordine che nell'andata al Collegio Romano. Quando le carrozze Reali, scortate dai corazzieri, si muovono pel ritorno al Quirinale, la folla radunata nella piazza e assiepata dietro i cordoni, scoppia in una clamorosa ovazione al duca degli Abruzzi e ai Sovrani.

—

L'Università di Bologna conferì al Duca degli Abruzzi il diploma di laurea *Honoris causa.*

DA GORIZIA

14 Dicembre.

Esposizione. — Al signor cav. Giovanni Bolle, direttore del locale istituto chimico-agrario, e vice presidente della Società Agraria venne l'idea di costituire un comitato per iniziare per il p. v. autunno una esposizione di crisantemi e dalie. L'idea certamente va lodata, e se non avremo il successo da voi ottenuto colla splendida esposizione allestita nell'autunno del 1899, pure speriamo che anche qui si farà qualche cosa di buono, giacchè anche qui molti sono i coltivatori del fiore dei morti.

Che costituzionale d'Egitto! — L'agenzia telegrafica ufficiosa, annunziando l'esito della elezione politica di venerdì, chiama il Cadelli del partito costituzionale. Non capisco come si possa mettere il Codelli in quel partito, mentre nel suo programma espressamente dice che non sarà di nessun colore, di nessun partito, o meglio di tutti i colori e di tutti i partiti!...

Conferma di nomina. — Il Ministero del culto ed istruzione finalmente ha confermato la nomina del signor Augusto Zurman ad ispettore scolastico delle scuole italiane della città di Gorizia. Già altre volte ebbi a parlarvi di questa nomina, dipingendovi il signor Zurman per uomo capace, onesto e di cuore. Finalmente quel posto ora viene coperto da persona a modo, e lo si leva a chi, principiando con gli allievi, rideva del predecessore quando questi parlava italiano, mentre in fatto di coscienza nazionale non faceva che indispettire con le sue inconseguenze.

L'elezione d'oggi. — Allegri concerti echeggiano nell'aria. Una folla entusiasta segue il civico corpo musicale che, suonando marcie giulive, percorre le vie principali della città. Ciò vi dice subito che abbiamo vinto. Ma che dico?... abbiamo stravinto!... Il corpo più difficile, quello dei maggiori censiti, la curia nella quale bisogna occuparsi voto per voto, corrispose contro ogni aspettativa, in modo eccelso.

Eccovi le cifre: Si presentarono all'urna 250 elettori, dei quali 165 diedero il loro voto al nostro deputato dott. Francesco Versegnassi, 62 al possidente di Piedimonte Andrea Coceancig, candidato di affermazione slovena, miseri 21 racimolò l'altro candidato conte Enrico Dubski, una scheda bianca, una annullata.

Del candidato Coceancig non mi occupo. Fu un candidato di affermazione. Gli sloveni liberali vollero mettere in lotta un nome, pur essendo convinti

---

Appendice della *Patria del Friuli* 13

DONA JUILA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

«E in una maniera o nell'altra supposto che voi non siate punto uno spaventevole egoista, mi sia permessa ancora una domanda: che cosa farei io una volta avvenuta la separazione?...

«Mi rimarrebbe soltanto la risorsa di vivere qui circondata dalla stima dei vecchi servi che mi credono oggi calunniata dalla maldicenza?

«Potrei io gioire della pace e della calma, che dopo i miei tre anni di penitenza, trovarono infine la via della mia anima?...

Infine, io che conservo fino nel mio profondo infortunio presente, l'unica consolazione di dire a me stessa, che mai amante alcuno mi ha abbandonata, debbo io intraprendere alla mia età una nuova lotta dalla quale non uscirei certamente che ripudiata a cagione della vecchiaja e della sterilità, e buttata via come un'ostacolo pesante e vergognoso?

«No, no, mille volte no!... Ma mi accorgo che mi animo troppo, soggiunse la Prodiga, ridendo convulsivamente.

E passando una mano di madreperla sulla spalla sinistra del giovane ingegnere, come avesse ella paura di cadere sotto all'insulto:

— «Non pensiamo dunque più all'impossibile, all'assurdo, profeni desan, e veniamo al terzo progetto.... di questo idillio di una sola notte che voi avete sognato, venendo in traccia di me...

— Di questo idillio, sono io che parlerò, sclamò Guillermo con tono di sovrana alterezza.

Ed il raggio di una passione sincera e troppo a lungo compressa, si riflesse sul suo volto maschio e bello.

Julia ritrasse la mano dalla spalla del baldo ingegnere e si pose a guardarlo con ammirazione ed orgoglio come un'avversario degno di lei, qual che dovesse essere d'altronde il risultato di quel combattimento.

— Tutto ciò che voi avete detto può essere vero, continuò l'innamorato ingegnere, ma vi è bene una verità superiore a tutto ciò, che noi si potrebbe invocare per separarci a guisa di due esseri, estranei l'uno all'altro..

E questa verità è eterna, è la realtà stessa a cui non possiamo sfuggire, ed è che voi siete quello che siete ed io sono ciò che sono; è che voi dovete al Cielo una prodigiosa bellezza ed io sono divorato dal desiderio di consacrarvi il mio essere e la mia vita, d'imprimere in fondo al mio cuore il ricordo delle vostre grazie di ottener la gloria di poter dire, che in ricompensa del mio culto d'artista, Galatea non ha punto disdegnato di farsi nuovamente creatura mortale!

«Io non sono responsabile delle vostre disillusioni... io non vi avrei punto resa così infelice! A me non si deve attribuire la colpa delle difficoltà che si oppongono acciò le nostre esistenze si confondano per sempre qui od in qualunque altra parte del mondo!

«Io non so più nulla, solo so che in un giorno della mia giovanezza, mentre io disperava omai di incontrare quaggiù la beltà suprema, la grazia immortale, la Venere propizia degli antichi, io ho trovato voi, di già abbandonata, nella solitudine di questo podere, proprio come quelle statue che rimangono per dei secoli e secoli seppellite e celate sotto le ceneri del vulcano fino a tanto che un vignajuolo non iscopra Pompei...

«Io non so nulla, se non che vedendovi in mezzo a questo deserto, così bella, così intelligente, così derelitta ho provato una pietà così profonda che mi ha quasi fatto piangere di dolore e di spavento al solo pensiero di lasciarvi qui sola, povera, triste, senza speranza e senza consolazione come un naufrago risospinto dal mare verso un'isola deserta, o come quel soldato tragicamente appostato sopra la rocca solitaria, dove morì senza amore e senza gloria...

«Io non so nulla, se non che vi adoro, e noi siamo soli... che tutto respira amore nei nostri sguardi che desso scorre nelle nostre vene, come in mezzo a questo giardino che gli ultimi fiori dell'anno abbelliscono, come in fra la notte deliziosa e tranquilla che illumina questo chiaro di luna così discreto e compiacente.

«Io so ancora che il mondo geloso non dirà nulla, ma che noi ci ricorderemo per sempre di quest'ora di ineffabile ebbrezza...

«Julia... Julia!... bando alle riflessioni!... Non porgete orecchio a nulla! Dimenticate e sentite come me... Oh, non respingete da voi la passione che trabocca dal mio cuore e consuma la mia anima per voi.

— Ah, voi mi conoscete... ed è perchè mi conoscete che mi parlate in tal modo, sclamò la marchesa alzandosi.

«Ma anch'io conosco me stessa. Voi non avete nessuna pietà per me, ma ne avrò ben io!

«Un'ora! una notte! Quale ammirabile idillio!... E dopo questa notte, che cosa? Ah, sì, comprendo!... Il silenzio assicurato dalla luna discreta, un ricordo più o meno durevole per distrarre la nostra immaginazione, colaggiù, in mezzo ai trionfi ed agli splendori di Madrid, fino fra le braccia della vostra futura moglie, forse...

«E poi? Nulla! Più nulla, a meno che io non conti per qualche cosa la notizia della mia morte, che, non giungerebbe senza dubbio fino a voi!...

«Oh, il famoso progetto! Voi non avreste a provarne nè vergogna nè pentimento.. Ma io?.. Io conto in tre anni della mia convalescenza morale, lenta come l'eternità, tre anni di dignità relativa, impiegati ad avvezzarmi al bene, alla virtù, allo studio ed al miglioramento della mia anima; tre anni passati a sentire le benedizioni che han virtù di guarire la mia coscienza dalle ulceri che la mordono, benedizioni che cicatrizzano le ferite del mio povero cuore!

«E che cosa mi proponete voi in cambio? Dimenticando essere più iniquo fermare una peccatrice sul sentiero del suo pentimento, che di sedurre una vergine, voi aspirate al meschino trionfo d'impedire alla pecora smarrita di far ritorno al suo ovile; voi mi domandate, cinicamente, che in una notte, in un'ora col primo forestiero che mi attraversa il cammino, io retroceda per tutto lo spazio percorso, che io torni a coprir di piaghe la mia anima, che io distrugga tutto l'edificio della mia riabilitazione, per tornarmi a trovare bentosto sola, per ricominciare la scalata di Sisifo, dalla profondità di un abisso alla sommità di una montagna...

«Un'ora, una notte di menzogna verso il cielo e la terra, per dare a questo uccello di passaggio, il crudele piacere di dirmi *sua*, e per dimorare qui poscia abbandonata nuovamente dall'amore, la fronte ardente di passione, l'anima prostrata sotto il ricordo di un'onta senza felicità!...

(Continua)

che non vi sarebbero spuntati. Questo candidato non è quindi discutibile. Ma non è così il conte Dubski. Questi, all'ombra di suo fratello che è deputato della Moravia, che gode varie sinecure da società per azioni, contava servirsi della deputazione per innalzarsi, e si pensava che i friulani gli servissero di sgabello. Male fece i suoi conti!

L'aritmetica non è una opinione,..... il Dubschi trovò 20 elettori più... sè stesso, che gli diedero il loro voto. Sia questa una solenne lezione e possa essere salutare, se altri in altre occasioni si sentisse il prurito di mettersi da solo contro la coscienza popolare.

LE ROVINE DELLA GUERRA

nell'economia pubblica inglese.

Il debito per la guerra — Consolidato e titoli ferroviari — Ingenti perdite — Rincaro generale dei prezzi — Diminuzione degli affari — 10 miliardi di meno — Difetto nel credito — Situazione allarmante.

Veramente, quando il lettore avrà finito di scorrere quello che verremo esponendo sulle rovine che la guerra del Sud-Africa ha portato nell'economia pubblica inglese, esso resterà così, tra il sorpreso e l'incredulo, come noi stessi rimanemmo leggendo i documenti autorevoli che di quelle rovine ci han dato le prove e la persuasione.

Abbiamo tra le mani la statistica annuale della *Clearing House* di Londra. Com'è noto, essa è quella vecchia e grande *Casa di liquidazione* che ha l'ufficio di regolare tutti i rapporti che ogni anno sono interdipendenti fra i banchieri, onde le avviene di dover liquidare non solo i conti delle Banche private, ma gli stessi conti del Governo inglese, che naturalmente hanno un'esistenza bancaria.

Giorni fa la *Clearing House* ha pubblicato la sua statistica annuale, che contiene gli elementi di un paragone interessante tra la situazione finanziaria della Gran Bretagna al principio del 1899 e quella sulla fine del 1900.

Vi rammentate quanti mai libri si sono scritti contro la guerra, da sentimentali e da profeti? Ebbene, questo bollettino della *Clearing House* vale più, per la propaganda della pace che non tutti que' libri messi assieme. Esso dice, prima di tutto, che il debito della Gran Bretagna, dopo il 21 dicembre 1898, s'è accresciuto di cento milioni di lire sterline, cioè di due miliardi e mezzo in oro di lire nostre. E, si noti, in questa cifra non è compreso l'ultimo prestito votato dal Parlamento, vale a dire altri 400 milioni di lire. Insomma considerando le spese di guerra a 50 milioni per settimana — quante sono almeno le spese *confessate* — si può calcolare che dal 31 dicembre 1898 al 31 dicembre 1900 il debito inglese aumentò di 3 miliardi di lire.

Vediamo adesso quel che avviene del risparmio del popolo inglese, il quale è tutto investito nei titoli delle principali compagnie di strade ferrate e nel *Consolidato*.

Il *Consolidato*, che alla fine del 1898 valeva 111 1|2, adesso è caduto a 97: questo ramo della ricchezza inglese ha così perduto almeno il 12 0|0 del suo valore.

Quanto ai titoli delle strade ferrate, essi han perduto, in media, 300 lire ciascuno, la qual cosa, per esprimerla complessivamente, vuol dire che quest'altro ramo della fortuna inglese ha perduto il 18 0|0 del suo valore.

Il risparmio pubblico è dunque costretto a registrare già una perdita del 30 0|0 e questa perdita esprime un abassamento considerevole della potenza capitalistica della Gran Bretagna.

L'attività del paese se n'è già risentita nel suo movimento industriale e commerciale. Infatti il totale dei fondi passati per le Banche fu nel 1900 inferiore a quello del 1899 per una somma complessiva di 4 miliardi e 751 milioni e mezzo di lire.

Ancora: tutti i generi, anche quelli di prima necessità, sono diventati più cari, e nelle statistiche della *Clearing House* il rincaro è calcolato al 15 0|0 in media. Se dunque questa enorme casa di commercio che è l'Inghilterra ha fatto nel 1900, 225 miliardi di lire di affari, bisogna calcolarli a soli 201 miliardi e 250 milioni, e se poi da questa cifra si toglie tutto ciò che rappresenta gli affari fatti da e per la guerra — affari di consumo e non di accrescimento di ricchezza — cioè in L. 56 miliardi e 760 milioni, noi possiamo dire con sicurezza che, mentre gli affari del 1899 ascesero a 288 miliardi e 756 milioni, gli affari produttivi del 1900 non superarono i 157 miliardi. Ciò porta una differenza di 71 miliardi in cifra tonda.

Andiamo avanti: qual è il beneficio netto della Gran Brettagna sulla cifra totale dei suoi affari? Certo è difficile computarlo. Ma restando al di sotto del vero, possiamo con approssimazione calcolarlo, in media al 10 0|0. Abbiamo dunque nel 1900, per la diminuzione degli affari, una perdita di 7 miliardi. Aggiungiamo a questi i 3 miliardi svaniti nell'Africa del Sud, ed ecco che la Gran Brettagna al 1.o gennaio 1901 ha già pagato con 10 miliardi la sua impresa di guerra, senza tener conto delle perdite dovute al ribasso del Consolidato e delle azioni delle Strade Ferrate.

Per quanto la Gran Bretagna sia ricca, 10 miliardi non sono roba da poverelli. E poi! Ha forse l'Inghilterra conservato intatto il suo principale strumento di lavoro, vogliamo dire il credito col quale protrebbe sperare di ricostruire la ricchezza perduta? No. I bilanci delle Banche d'Inghilterra forniscono a questo proposito indicazioni precise. Nel 1898 la proporzione dell'attivo disponibile alla circolazione dei biglietti era nel 39 33 0|0, ed ora è disceso al 29 56 0|0. Come si sa, il rapporto di queste due cifre attesta di quanto sia scemato il *credito* della banco-nota in Inghilterra.

E' una situazione allarmante.

Continuando la guerra, si aggraverà. La moneta diventerà sempre più rara. Le operazioni a termine, che sono state riportate, bisognerà bene liquidarle, e pagare le differenze, e vendere *Consolidato* e ritirare altro numerario dalle Banche.

Se una fortuna imprevista non aiuti l'Inghilterra, quel che avverrà si può un poco indurre da quel ch'è di già avvenuto negli ultimi giorni del passato dicembre, quando 36 membri dello Stock-Exchange furono costretti a sospendere ufficialmente i loro pagamenti, cioè fallirono.

Cronaca Provinciale

Pasiano di Pordenone.

Grave incendio.

Nel fienile di Francesco Luppis casualmente si manifestò il fuoco che si propagò alla casa coloniale di Luigi Verduscolo. L'opera pronta prestata dai terrazzani valse a domare l'incendio limitando il danno: al Luppis un danno assicurato di lire 500 per fieno bruciato e guasti al fabbricato ed al Verduscolo un danno pure assicurato di lire 5000 per attrezzi rurali distrutti e guasti al fabbricato.

Frisanco.

Caduta mortale. — Il ragazzo Ernesto Del Vecchio d'anni 11, trastullandosi cadde dalla terrazza di sua casa, riportando una lesione che fu causa della di lui morte avvenuta nel giorno successivo.

S. Vito al Tagliamento.

Funerali solenni.

14 gennaio. — Alle ore 14 di oggi giunse da Genova la salma del compianto Cav. Antonio Petracco, già ispettore della Navigazione Generale in Cagliari, improvvisamente mancato ai vivi.

Era fratello del nostro Egregio Avv. P. Giorgio.

Tutta la cittadinanza prese parte al funebre corteo, i cordoni erano tenuti dal Sindaco, assessori, amici e notabilità cittadine; seguivano, nella massima costernazione, il fratello ed i figli.

Vi intervenne la banda cittadina, la Società operaia con bandiera.

Al campo santo l'avv. Polo disse sulla bara le seguenti parole:

« A te, Cav. Antonio Petracco, porgo il mesto e riverente saluto del luogo natale e particolarmente il mio che e del figlio di un tuo inseparabile amico di infanzia.

« Lontano da noi per lunghi anni sei rimasto sempre presente nello affetto e nella memoria dei congiunti e degli amici.

« Sei stato un forte lottatore e ti sei guadagnato trionfalmente nella vita il tuo posto, posto fortunato e felice, ma ecco che anche per te torna il triste epilogo delle umane vicende ed una bara ti riporta a noi, una bara che chiude la salma tua e la contrasta ai baci dei cari.

« Ogni giorno, ogni ora si rinnovella nel mondo il fatale dolore ed ogni giorno, ogni ora, ad onta della rinascente fede del secolo che sorge si riaffaccia al pensatore la ironica invocazione del poeta alla pallida e superba ginestra!

« Piergiorgio Petracco, albero robustissimo per fisica energia e cittadine virtù, cui la sorte diede il duolo di comporre due amati fratelli nel sepolcro; figli desolati del defunto, se è vero che l'universale compianto attenua, ed allieva la sventura, il vostro ciglio non dovrebbe più versare una lacrima, nè il vostro labbro mandare un lamento, tanta e così evidente e così sincera è la solidarietà nella sventura.......... ma io vi veggo che nel muto spasimo mi rispondete che nessuna umana forza può togliere il lutto vostro...... ed io a voi mi inchino....... Lasciate allora che le nostre lacrime alle vostre si confondano su questo feretro ed intessano la più bella corona che i sanvitesi possano deporre sulla tomba dell'amato concittadino.

Antonio Petracco, riposa in pace, ed il tuo spirito sia circonfuso dagli splendori della vera luce secondo la tua virtù!

Funerali. — (*Veritas.*) — *14 gennaio.* — Venerdì della scorsa settimana si spense serenamente a 83 anni, Luigi Lenardon, padre del nostro egregio medico-chirurgo sig. Pietro Dott. Lenardon.

Egli fu un affettuoso genitore, un laborioso ed onesto cittadino, non solo, ma anche un bravo educatore dei figli del popolo, per ben 51 anno. Dal 1836 al 56 insegnò nelle Scuole elementari della sua nativa Valvasone; dal 58 all'88 in queste, coprendo pure l'ufficio di Direttore didattico.

Proficua fu l'opera sua educativa, ed il Governo gli conferì una medaglia di benemerenza.

Ieri, sull' 8 ebbe luogo il trasporto funebre. Tutto il paese accorse a rendere l'ultimo tributo d'affetto al venerando Estinto.

Apriva l'imponente corteo la Rappresentanza del vostro *Istituto Renati*, ove è insegnante il figlio Alessandro. Seguivano in bell'ordine gli scolari di 4.a e 5.a elementari con una splendida corona, l'intero Corpo Insegnante femminile; il Clero, e poi la bara, su cui posava una stupenda corona della famiglia.

Sostenevano i cordoni i Maestri col loro Direttore.

Seguivano poscia: la Rappresentanza municipale, gl'impiegati comunali e governativi, indi un lungo stuolo di popolo d'ogni ceto, con circa 400 torce.

Tutti i negozi, caffè, ecc. che si trovano lungo la via percorsa dal numeroso corteo, erano chiusi.

Giunti al Cimitero, l'egregio Maestro e Direttore didattico sig. Alessandro Sbriz, con belle e sentite parole diede l'ultimo saluto alla salma del caro Estinto, ricordando succitamente le virtù che nella Sua vita lo distinsero.

Anche il nostro reverendo Arcidiacono salutò, commosso, il defunto, in nome del clero sanvitese.

Da queste colonne invio ai figli addoloratissimi le espressioni del più vivo cordoglio.

Morto? — Da qualche giorno in paese circola la notizia che Ciol Antonio, il quale uccise nella sera di domenica scorsa, 6 corr., Dazzan Giovanni, sia morto nelle carceri di Pordenone, ove venne tradotto.

Carnevale. — Nella sala annessa all'*Albergo della Scala*, fin dai 6 corr. ha incominciato il ballo popolare, che durerà fino al 17 del venturo febbraio. Vi suona la distinta orchestra cittadina diretta dall'egregio maestro signor Anacleto Loschi, eseguendo in modo ammirevole i migliori e più recenti ballabili dei repertori italiano e tedesco.

Pordenone.

Note di cronaca. — *14 gennaio.* — (*B.*) — Festeggiò oggi la Chiesa il Beato Odorico di Villanova celebre viaggiatore.

— Con sommo dispiacere apprendo la notizia che in Roma è morto da appoplessia l'egregio mio amico Giuseppe Etro fratello dell'egregio avvocato Dottor Carlo Etro. Alla famiglia porgo le mie più sentite condoglianze.

— I saloni *Stella* e *Cojazzi* furono animatissimi pel ballo.

Barometro segna 771.66 il Term. 7.2.

Cividale.

Importante seduta del Consiglio Comunale.

13 gennaio. — Alle 3 pom. d'oggi 17 su 20 consiglieri intervennero alla seduta nella quale si dovevano trattare vari argomenti importanti.

Giustificarono l'assenza i cons. Perito Marioni e Co. de Puppi, ammalati, e Gabrici Cav. Giacomo, rinunciatario.

Oggetto I.o. Circa il medico del secondo riparto il Consiglio ad unanimità, dopo breve discussione approva la deliberazione della Giunta che nomina interinalmente a medico chirurgo del III.o riparto il D.r Antonio Accordini di Este, già sostituto del Prof. Chiaruttini.

Accettato lo scioglimento del Consorzio con Torreano, si modificano i riparti, alleviando dietro sua richiesta gli oneri del benemerito D.r Dorigo e si eleva lo stipendio del medico del terzo riparto a L. 1200, oltre quello di L. 700 dell'Ospitale, compensando pel resto coll'assegnare i migliori borghi.

Per norma del pubblico ecco i nuovi riparti.

I.o Riparto. Medico-chirurgo D.r Antonio Sartogo Borgo S. Pietro o Via Cavour, S. Silvestro, o Via Vittoria con tutto il versante a destra del Natisone e l'Ospitale Civile.

II.o Riparto. D.r Dorigo con Borgo di ponte o Zorutti, con Fornalis, Rualis, Gagliano, Spessa ed annessi a sinistra del Natisone.

III.o Riparto D.r Accordini Borgo S. Giovanni, S. Maria di Corte, Duomo e le frazioni di Madriolo, Carraria, Purgessimo e l'Ospitale Civile.

Congratulazioni al D.r Accordini per questa attestazione meritata del patrio Consiglio.

Oggetto II. — Acquisto del Palazzo ex Nussi o Carbonaro. — Dopo viva discussione alla quale presero parte i consiglieri D.r Leicht, Rubini, Brosadola, ass. De Pollis, il Sindaco, fu accettato l'ordine del giorno del consiglier avv. Brosadola il quale col proporre di stabilirvi l'ufficio attuale comunale, in affitto, raccolse l'unanimità, cosa insolita, coll'accettare l'acquisto del palazzo anche per le vie d'accesso. Ed il molto pubblico applaudì sinceramente, perchè almeno una volta, nell'interesse del paese, bandite le ire di parte o personali, si fece bene a condizioni vantaggiosissime.

Circa l'abolizione della tassa posteggi sul foro boario, dopo viva discussione, in seguito alle proposte e dilucidazioni del consigliere Brosadola D.r Pietro, che consigliava il ritiro della proposta della Giunta, il Consiglio compatto votò contro, e giustamente, essendosi la Giunta disinteressata ed astenuta; sichè l'oggetto cadde. Meglio sarebbe stato proporre l'abolizione del dazio sulle farine.

Fu accettata la rinuncia da consigliere del cav. G. Gabrici che rifiutò le dimostrazioni precedenti di stima del Consiglio.

In luogo della signora Anna Zampari d'Orlandi, rinunciataria, fu nominato membro del Consiglio d'amministrazione del Giardino d'infanzia, il farmacista signor Mario Podrecca.

Dulcis in fundo. — Sul condono di L. 700 agli ex assuntori del Collegio Convitto, per la quinta volta portato in seduta e due volte respinto dalla Giunta provinciale amministrativa, alla seduta d'oggi separati i presenti otto consiglieri tra cui il sindaco, interessati, degli altri nove intervenuti, colla presidenza dell'assessore anziano delegato signor Mesaglio Ant. dopo la lettura della lunga relazione e vari documenti fatta dal segretario e la perorazione *commovente* del consigliere nob Albini Lorenzo, votarono sei pel condono delle ora risultanti L. 700, per i mobili dati al Comune all'atto della conversione del Collegio in Nazionale, nella somma di L. 7200 circa, e tre contrari.

Senza entrare in merito questa ultima votazione è nulla, dicono, perchè si doveva fare a schede segrete, trattandosi di affari personali, colla maggioranza relativa essendo in seconda convocazione, non sui presenti ma sul totale dei consiglieri, e perchè votò il cons. Albini il quale si disse *dipendente* alla causa del cons. ass. Moro, ex assuntore del Collegio, Direttore di quell'istituto di Credito che doveva come il suo principale astenersi E poi è nulla perchè non fu in seconda convocazione, ma sempre in prima.

Del resto oggi fu provato che se si vuole si può andar d'accordo per il bene del paese e coll'acquisto del Palazzo Carbonaro si sono incamminati per la via della restaurazione economica e morale del paese, perchè l'acquisto costituirà un attivo.

Ora vengono due grandi progetti: L'acquedotto e la sistemazione ed allargamento del ponte sul Natisone. Vedremo cosa farà l'on. Giunta Provinciale Amministrativa.

Traslochi. — Il bravo maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Chizzini Valentino dopo vari anni che si trovava tra noi, funzionario zelante ed imparziale, fu promosso alla stazione di Schio che fa un ottimo acquisto, essendo il sig. Chizzini un uomo onestissimo e gentile.

Il R. Commissario nostro Cav. D.r Oreste Scamoni fu promosso sotto-Prefetto a Nuoro in quel di Sardegna. — All'ottimo funzionario che fu due volte tra noi, congratulazioni ed auguri.

Carnovale. — Alla *Nave*, l'orchestra di *Ugo De Mattia*, inaugurò la stagione di Carnovale con un repertorio scelto ed attraente, tale da far rimuovere le gambe più rattrappite.

Per essere una *première* il concorso, contro il solito fu soddisfacente, ed è preludio dei furori venturi.

Domenica si ballerà al Friuli coll'orchestra Bertossi con scelti ballabili, e poscia Tersicore furoreggerà in tutte le sale e festini privati.

Buon divertimento.

Un ricordo opportuno. — Ecco un'avviso che per qualcuno può ben valere più di un quarto di milione. La Banca Casareto di Genova ha pubblicato, in apposito manifesto, il Decreto Ministeriale 15 Dicembre scorso che fissa al 20 Gennaio corrente la data definitiva per l'estrazione dei premi della grande Lotteria Nazionale « Napoli-Verona, »

Coloro che non hanno ancora comprati biglietti, comprenderanno facilmente, da questo avviso ufficiale, che non c'e proprio più tempo da perdere e che la vendita aumentando di giorno in giorno, può far cambiare il prezzo dei biglietti.

Cronaca Cittadina

Camera di commercio.

La Camera è convocata per lunedì 21 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del Vice presidente.
3. Resoconto dell'azione della Camera nel biennio 1899 — 1900.
4. Inventario delle forze idrauliche del Friuli utilizzate e non utilizzate.
5. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1900 — 1903.
6. Circa il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
7. Tariffa 234 P. V. pel trasporto di materie fertilizzanti.
8. Nomina dell'Economo, delle Commissioni e Delegazioni della Camera.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di ieri non si trattarono che i soliti affari d'amministrazione. Fu stabilito che entro la settimana corrente od in quella prossima saranno esposti in Castello i progetti presentati al concorso per i nuovi edifici scolastici.

La sottoscrizione protesta.

Maner E., Borghese Riccardo, Orran Luigi, Cosattini Vittorio, L. 1, Mistruzzi Diego c. 20, Vice R. 30, Porta S. L. 1, Tosolini c. 50, Riello Alessandro 30, Masini Luigi di Torreano 25, Bosero Augusto, Bosero Teresa, Colombatti Pietro, Camavitto Ugo, Lupieri Pietro, N. N., Chiaruttini Ugo, Perini Girolamo, Moro Silvio L. 1, Mariotti Giuseppe, Molgora Giuseppe, D'Orlando Antonio, Di Spilimbergo A., De Marco Pietro c. 50, Isrona Vittorio 20, Sgobino Luigi, Nardini Pietro 10, Fabris Giuseppe, Peracchi Edoardo 50, Vignuola Carlo 25, Di Filippo Giuseppe 50, Bet Angelo 30, Persello Giacomo 10, Zoratti Luigi 20, Di Stefano Girolamo 15, Zucchiatti Riccardo 30, Billiani Luigi 20, N. N. 10, Cremese Giacomo, Qualesso Giuseppe 20, Zoia Giovanni, Trenca Alberto L. 1, Nimis Alessandro 2, Fantini Vittorio, Tomada Giovanni, Fabris Giovanni, Colli Pietro c. 10, Tudech Carlo 20, Codolini Erillo, Mocelino Giuseppe, Bettina Francesco, Carminati Francesco, Piccis Sante, Lucchetti Pietro, Calzolari Nicodemo, Paolini Antonio, Paolini Paolino 10, Miani Pietro, Marpillero Antonio L. 1, Ducati Guglielmo, Straolino Osvaldo c. 10, Ambrogio Rizzi L 1, Comelli Ciriano (seconda offerta) c. 50, Conti Carlo 10, Peressini de Candido Elisa, Pannilunghi Gesualdo 50, Blasoni Maria, Marioni Mario, Blasoni Angelo, Moretti Giuseppina, Barbieri Francesco, N. N. 10, N. N. 20, Corsini Ernesto 30, Franceschinis L., Del Torre Giuseppe, Modotti G. B., Blasoni Pietro, Chiarandini Giuseppe 10, Fontanini Giuseppe 50, Fontanini Antonio, Modotti G. B. 10, Morani A. 25, Morassi Pietro 20, Pangoni Angelo, Angeli Antonio, Cominotto Giuseppe 10, Donado Edoardo 20, Zoratti Agostino, Biarasin Giovanni, Capellari Luigi, Sartori Isidoro, Tamot Luigi, Bituzzi Arcangelo, Lodolo Maria, Arigotti Maria, Arigotti Caterina, Benedetto Rosa, Zanin Enrica, Zanin Teresa, Tioni Emilia, del Turco Luigia, Bituzzi Maria 10, Visintini Maria, Arran Angelina, Zoratti Margherita 5, Lodolo Maria 10, Zorutti Luigia, Adami Maria, Borgobello Anna, Feruglio Rosa, Feruglio Rosa, Bettuzzi Angela, Gottardo Luigia, Tosolini Irma, Toso Rosa, Spizzamiglio Maria, Casarsa Rosa, Maretuzzi Rosa, Toletti Marina, Scialoni Carolina, Toffoli Angelina, Modotti Maddalena, Talotti Ermenegilda, Gottardo Maria, Rizzi Santa, 5, Cicogna Angelina Tioni Anna, Zoratti Regina 5, Angeli Giovanni 10, Visentin Giuseppina 5, Deel Turco Angela, Tomat Teresa, Peres Maria, Biarasin Italia 10, Anzil Anna, Scaini Mariana, Nardoni Vittoria c. 5, Franzolini Teresa, Farra Margherita, Tosolini Caterina c. 10, Antonutti Regina c. 5, Chiarandini Maria 10, Ermacora Maria 10, Cecconi Anna, Tumolo Giovanna, D'Amici Anna, Zuccolo Maria c. 5 Fornarzir Luigia c. 10, Cassarsa Vittoria 5, Qualizza Adele 5, Zilli Valentino 10, Michelutti Beatrice 10, Feruglio Maria 5.

Liberali Felicita, Persello Stella, Fabello Teresa, Del Turco Adele, Picco Assunta, Toso Anna, Michelutti Anna, Del Turco Maria, Guijon Giuditta, Spizzo Maria, Zilli Lucia, Biarasn Elisa, De Filippo Teresa cent. 5, De Filippo Caterina 10, Candotti Maria 5, Passutti Rosa 10, Picco Assunta 5.

Zoratti Rosa, Tosolini Maria, Galligaris Rosa, Tioni Maria, Tioni Caterina, Cominotti Italia c. 5, Tosolini Giuseppina, Fior Maria N. N. Barbetti Leonardo Fabello, G. B. Fabello, Giovanni, c. 10, Cattaneo Paolo, c. 20, Feruglio N. c. 10, Feruglio Emma, Florido Teresa, Florido Rosa, c. 5, Bon Anna, Cigolotto Caterina, Stello Angela, c. 10, Cecutti Amalia, Vicario Assunta, Feruglio Matilde, Feruglio Irene, Moro Santa, Sgobbini Emma, Moro Carmela, Snidero Giovanna, Del Giorno Francesco, Cicutti Abiro, c. 5.

Feruglio Oliva, Stello Emma, Colaetta Angela, Fumolo Filomena, Fumolo Angela, Puzzi Elisa, Puzzi Angela, Pravisan Tranquilla, Feruglio Teresa, Fornasir Teresa, Dreussi Augusta, Nonini Lucia, Feruglio Anna, Tarondi Teresa, Pravisani Lucia, Feruglio Rosa, Palma Assunta c. 5, Pegoraro Amalia, c. 10, Ciarcossi Teresa, Ciarcossi Paolina c. 5, Feruglio Anna, Feruglio Maria c. 10, Masolini Emilia, Rigo Giovanna, Del Bianco Lucia, Cainero Regina, c. 5, Nonini Leonilla c. 10, Tioni Rosa c. 5, Del Zotto Teresa, Sartori Rosa c. 10, Tonutti Elisa c. 5.

Tonutti Amalia, De Giusti Amalia c. 5, Cremese Regina 10, Petri Maria 5, Cremese Adele 10, Zilli Maria, Tasani Marianna, Colautti Angela, Feruglio Rosa 5, Zoratto Santa, Zoratto Dosolina 10, Candotti Matilde, Cainero Maria 5, Del Zotto Aurora 10, Feruglio Luigia, Tosolini Italia, Cattarossi Maria, Cattarossi Emilia, Cattarossi Lucia, Vicario Adelina, Covassi Santa, Chiarandini Anna Chiarandini Virginia 5, Gentile Maria 10, Chiarandini Maria 5, Fior Antonio 30, Zannini Fiorendo 5, Rigo Giuseppe, Gorasso Giovanni, Vecchies Giovanni, Querini Querino, Pravisani Francesco, Marchiori Giovanni, Degano Luigi, Degano Pietro, Padovan Giuseppe, Beltrame Giovanni, Bon Celeste, Tonisso Angelo, Tonizzo Sante, Pravisani Giuseppe, Degano Francesco,

Forni Domenico, Blason Antonio, Battistoni Giuseppe, Modonutti Angelo, Valentino de Pauli, Modonutti Pietro, De Nipote Agostino, Degano Domenico, Romanelli Antonio, Toniutti Giuseppe, Pasquali Francesco, Blasoni Giovanni, Romanelli Luigi, Dell'Oste Agostino, Dell'Oste Antonio 10, Castellani Giuseppe 5, Orlando Pietro, Fabbro Angelo 10, Fontanini Angelo 5, Tunis Luigi, Padovani G. B., Ciani Luigi, Marussig G. B., Verona L. 10, Degano Vittorio 5, Gorassi Luigi 10, Cogolo Francesco 20, Querini Pietro 10, Degano Angelo 5, Degano Giuseppe, Degano Pietro 10, Degano Antonio, Degano Umberto 5, Trigatti 25, Poletti Bonaventura, Spivach, Favroni Alfredo 10, Venier Pietro 20, Madrassi Giacomo 25, Rubini Bernardino 20, De Checo Lodovico, Zanier Sebastiano, Pellegrini Olinto, Princisgh Bernardino, Piutti Luigi, Vittorio Cagli 10, Pantarotto Giovanni L. 1, Visentini Egidio, Nonino Luigi, Berti Domenico, Del Mesto Clementino 20, Agosti Giovanni, Pittoni Francesco 10, Monti Giovanni 20, Fracassetti Libero e Francy L. 5, Valentinis Gualtiero 1, Conti Luigi c. 50, *Un repubblicano* 20, Simonetti Giorgio 50, Morgante Lanfranco L. 1, Maffei Guido di *Trieste* c. 50, Corradini Michele L. 1, Morelli Lorenzo, Morelli Umberto c. 50, Montegnacco Sebastiano *Tarcento* L. 1, C. P. 2.

Da Venezia.

Rota Francesco L. 10.

Da Rivarotta.

Filaferro G. B., Picottini Ilario, Bertoli Giuseppe L. 1, Fabris Giovanni, Candotti Pietro c. 50.

Da Tarcento.

Perissutti Luigi L. 3, Rova Luigi 1, Zanolelli 3, Arosio Angelo 2, Iob Gregorio c. 50.

Cragolini Giuseppe di Flaipacco lire 2 Bernardis Guglielmo c. 50, Cussigh Matiia di Leschiar c. 80, Pittini Leonardo 50, Lirutti-Perissutti Teresa lire 2 Sporeni Pietro 1, Comelli Giovanni di Nimis 1, Di Giusto Pietro c. 50, Urli Dionisio di Prampero 30 Mosca Giulio, Graziani G. B., Morgante Ettore, Serafini G. B., Fazzini Cesare, Civran Ermenegildo, Prevedello Bortolo lire una, Ferigo Amelia, Ferigo Gina, Ferigo Maria, Ferigo Erminia, Ferigo Morgante Anna c. 10.

Da Gemona.

II. LISTA.

Celotti Antonio lire 5, Tessitori Antonio c. 50, N. N. lire 1, Celotti Liberale 1, Fadini Luciano c. 40, Anzilutti Francesco fu P. 40, Anzilutti Francesco di F. 20.

(Continua.)

La riunione di jeri sera per un ricordo a Felice Cavallotti.

Non fu molto numeroso, jersera, l'intervento degli oblatori per un ricordo a Felice Cavallotti, alla riunione convocata nella sala Cecchini dal Comitato provvisorio.

Al banco della Presidenza sedevano i signori Plinio Zuliani e Luigi Pignat.

Alla destra di esso banco, ammiravasi il bozzetto in creta del monumento, lavoro del chiarissimo scultore signor Luigi De Paoli; e la riproduzione del medesimo in pittura all'acquarello. Il busto del poeta e dell'oratore sarà collocato sopra la colonna che sorge sul terrapieno del Giardino Ricasoli prospiciente il Palazzo Arcivescovile; la colonna, ornata di palme e di emblemi; e il basamento della stessa, opportunamente circondato da pietre e da roccie in armonia col posto in cui sorge.

Il Signor Plinio Zuliani, dichiarata aperta la seduta, espone brevemente l'istoriato della sottoscrizione e lo scopo della radunanza di jersera. Causa dell'intervento non molto numeroso crede il modo onde il *Paese* di sabato annunciò la riunione — senza indicare nè il luogo e nè l'ora. Dice che la sottoscrizione procedette piuttosto senta — e ciò forse per essere stata questa la seconda sottoscrizione apertasi nella nostra città per onorare il Cavallotti. Con la prima, si raccolsero trecento lire, che furono mandate a Milano. Altre cause che resero lenta la sottoscrizione, si devono forse ricercare nella lotta che molti facerano alla medesima. Comunque, si raggranellarono L. 789.83, depositate su apposito libretto alla Banca Cooperativa udinese.

Manca ancora molto, per fare quanto si propone il Comitato provvisorio — e di cui tutti possono farsi un concetto ammirando il bozzetto e il disegno esposti.

Il Comitato provvisorio ha creduto suo dovere iniziare pratiche presso il Municipio, sia per la località dove intenderebbesi erigere il ricordo, sia per ottenere la concessione della colonna. Il Sindaco, cui prima il comitato si rivolse, fecegli benevola accoglienza; oggi dopo interpellata la Giunta, diede anche risposta favorevole: la Giunta non oggierà la concessione dell'area, nè della colonna, quando le si presentino proposte concrete.

Sarà compito del comitato esecutivo presentare quelle proposte.

Informa a questo punto come e lo scultore De Paoli e l'artista modellatore signor Silvio Piccini e il fonditore Broili abbiano offerta l'opera propria gratuita: ed essi perciò la nostra gratitudine. (*Vivi applausi.*)

Giusto è, soggiunge, che informi i convenuti, come anche lo scultore Ferdinando Bosetti di Palmanova, col mezzo del dottor Stefano Bortolotti, si era offerto pure per la esecuzione del lavoro: il comitato rispose ringraziando, e informando che aveva già accettata l'offerta degli artisti prima ricordati; al che l'egregio nostro comprovinciale rispose augurandosi di potere, in altra circostanza, prestar l'opera sua in pro della democrazia udinese. (*Vivi applausi*).

Informa come, l'effettuazione del progetto benissimo ideato dallo scultore De Paoli importerebbe una spesa di circa lire 1100, pur avendosi gratuite le prestazioni di lui e dei signori Piccini e De Poli. Poi ci vuole un'altra somma per le spese d'inaugurazione: cosicchè crede non andar lontano dal vero stabilendo in lire 1600 circa l'importo necessario. Corre quindi ai democratici l'obbligo di raccogliere altre offerte: chi ha dato già, offra di nuovo, chi nulla finora diede, affretti a farlo.

Riguardo alla data dell'inaugurazione, si era pensato al 6 marzo o alla domenica successiva 10: ma è impossibile, data la stagione, assicurare che per quel giorno il monumento sia pronto; perciò si farà o in maggio o nel 2 giugno.

Il consigliere comunale signor Pietro Sandri che faceva parte del primo Comitato, crede suo dovere informare come le trecento lire della prima sottoscrizione sieno state mandate a Milano in seguito a ingiustificati attacchi pubblicati — allora — nel giornale *Il Friuli*. Quegli attacchi provenivano da uno che si diceva e si dice del partito democratico, e lasciarono sospetti sulla fine che quelle trecento lire potevano avere: perciò a tagliar corto, si mandarono a Milano.

Sogginnge poi che, a formar parte del Comitato esecutivo, si potrebbero chiamare alcuni del primo comitato — come il prof. Comencini, l'avv. Bischiera od altri, i quali accetteranno certamente, e concorreranno a far sì che la sottoscrizione proceda più rapida.

Dice anch'egli parole di ringraziamento agli artisti concittadini nella cui generosa offerta vede una prova non soltanto della nobiltà dell'animo loro, ma anche del loro sentimento verso il Cavallotti e verso la democrazia (*Applausi.*)

Seguono brevi altre spiegazioni, dopo di che si votano in blocco i nomi del Comitato esecutivo, che riesce così composto:

Barbini Luigi — Bastianutti Angelo — Braidotti cav. Luigi — Broili Francesco — Comencini prof. Francesco — Dall'Oste Pietro — De Pauli prof. Luigi — Feruglio Angelo — Gabini Pietro di Feletto Umberto — Greatti Luigi di Pasian Schiav. — Mercatali prof. Enrico — Piccini Silvio — Pignat Luigi — Pividori Andrea (reduce) — Trani Arturo geometra — Vendruscolo Demetrio — Zavagna Vittorio — Zuliani Plinio.

—

A quest'ultimo furono espressi, fra applausi, i ringraziamenti per le sue zelantissime prestazioni.

—

Durante la riunione, si raccolsero lire 14.15.

Duello fra giornalisti.

In seguito a polemiche di questi giorni fra il *Friuli* ed il *Giornale di Udine*, il direttore del primo prof. Enrico Mercatali, fece chiedere una riparazione, a mezzo dei signori Deputato avv. nob. Umberto Caratti e Giusto Muratti, al direttore del secondo dott. Isidoro Furlani.

Questi nominò a suoi rappresentanti il generale comm. Sante Giacomelli e l'avvocato cav. nob. G. A. Ronchi, e non essendosi potuto altrimenti risolvere la vertenza, jeri, alle 2 e mezza circa ebbe luogo un duello alla spada fra il Mercatali ed il Furlani in un cortile vicino alla fabbrica Saponi Girardi e Nimis sulla strada di circonvallazione fra le porte Villalta e Venezia.

Presenziavano lo scontro come medici il cav. dott. Carlo Marzuttini ed il dott. Carlo Mucelli.

Risultato al primo assalto fu una scalfittura riportata dal Furlani al lobo dell'orecchio destro, ed una leggera ferita longitudinale alla fronte, superiormente all'occhio destro, toccata al Mercatali.

I duellanti non si riconciliarono.

Ispettore traslocato.

Il cav. Pascoli, Ispettore delle Poste all'ufficio di Udine testè promosso di categoria è tramutato in quella superiore di Venezia. Ad Udine in sostituzione viene da Catanzaro l'Ispettore Rossini.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.85	Germania	129.30
Romania	102.60	Napoleoni	21.05
Sterl. ingl.	26.35		

Nell'ultimo numero
ch'è il primo del nuovo secolo
dell' « In Alto »,

l'ottima pubblicazione della *Società Alpina Friulana*, si legge la continuazione dell'interessante articolo *Cartografia friulana* del dottor Giuseppe Biasutti —; ed un articolo del prof. Olinto Marinelli su *Il Geologo Leopoldo Pilla in Friuli*.

Anche leggiamo un articolo del signor E. P. *A proposito di Colonie alpine*, nel quale è ricordato quale sia stato il germoglio delle Colonie Alpine, in Friuli: l'idea fu lanciata nel XII convegno sociale, l'11 novembre 1892 sul *Col de fer* sopra Caneva di Sacile, dal dott. Clodoveo D'Agostini, ed i soci intervenuti al Congresso favorevolmente l'accolsero. Nel primo biennio della Colonia Alpina l'amministrazione rimase tutta a carico della Società Alpina Friulana.

Tra fratelli.

Iersera verso le 10 Adriano Ruggeri di Antonio d'anni 23, vetturale da Udine, ricevette una sassata alla testa dal fratello Adriano d'anni 27, per questioni di famiglia. Ricorse alle cure dell'Ospitale ove fu giudicato guaribile entro giorni 10.

La questione fra i detti fratelli fu troncata per l'intervento delle guardie di città.

CARNEVALE.

Per il ballo « Dante Alighieri »
Unione Velocipedistica Udinese.

Ieri sera ebbe luogo la prima riunione del Comitato per il ballo che avrà luogo la sera del 9 Febbraio a favore della Dante Alighieri e dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Sappiamo che anche quest'anno vi sarà un concorso a premi per l'addobbo dei palchi e che il premio verrà assegnato mediante il voto popolare.

Alla Società dell'Unione.

L'inizio del Carnovale si festeggiò iersera al Circolo dell'Unione con una serata famigliare. Molte le signore e signorine intervenute. Un'ora di brillante conversazione, alcuni giuochi di Società bene ideati e ben condotti, qualche giro di valtzer, una quadriglia, fecero sì che il tempo passasse veloce e divertente.

Certamente, anche quest'anno il Circolo dell'Unione sarà il ritrovo più eletto della Società udinese. V'è grande aspettazione per il *bal blanc*, che avrà luogo il 4 Febbraio e che riuscirà indubbiamente il più bello ed elegante dei balli del Carnevale 1901.

Adozione di una giubba da campagna
per gli ufficiali dell'Esercito.

Per norma degli ufficiali tutti dell'Esercito, eccezione fatta pei Carabinieri Reali, si notifica che con atto 266 del 28 u. s. dicembre (Disp. 50.a Giornale Militare Ufficiale Parte I.a anno 1900) è adottata, a datare dal 1.o luglio, una giubba da campagna obbligatoria nell'uniforme di marcia, nei servizi armati, nelle istruzioni varie ove non sia prescritta la grande uniforme e, fuori servizio, nei giorni feriali, sino a notte, anche a passeggio, meno in que' luoghi ove pei cittadini è l'obbligo l'abito nero.

Gli ufficiali in servizio attivo, meno gli Alpini, dovranno fornirsi della giubba da campagna pel 1.o luglio c. a.; gli alpini sono autorizzati a conservare l'attuale giubba da campagna fino al 1.o luglio 1902, epoca in cui verrà anche per loro obbligatoria la nuova.

Le categorie sottospecificate di Ufficiali in congedo, debbono pel 1.o luglio c. a. essere forniti dalla giubba di cui è oggetto il presente articolo, per gli altri resta facoltativa

a) Ufficiali in posizione di servizio ausiliario;

b) Ufficiali di complemento che ebbero il grado prima del 1.o gennaio 1901 e la cui età non sia superiore al 33.o anno;

c) Ufficiali di complemento nominati dal 1.o gennaio 1901 in poi;

d) Ufficiali di Milizia Territoriale la cui nomina è posteriore al 1.o gennaio 1901.

La giubba da campagna può essere confezionata con stoffa di lana turchinoscura, con panno, cheviot, Loden, o stoffe simili, essa è ad un petto con bavero di velluto, mostreggiature come la giubba attuale, manopole di panno, attraversata all'altezza delle bottoniere da un gallloncino intrecciato di lana nera che, girando sotto alla cintola, si unisce a nodo nel di dietro, i distintivi di grado sono come gli attuali, nella parte inferiore, essendo il fiore sulle maniche, di argento od oro, sostituito da un fiore fatto da gallloncino lana simile a quello che copre il petto lungo le bottoniere, le controspalline non sono di cordone argentato o dorato, ma bensì di stoffa eguale a quella con cui è confezionata la giubba, fermate con cucitura all'attaccatura delle maniche e con bottone di osso nero verso il colletto, la bottoniera è formata da sette bottoni di osso nero; le dimensioni della giubba sono eguali a quelle attuali, per cui gli Ufficiali in congedo, pei quali è obbligatoria la nuova giubba da campagna, possono ottenerla modificando l'attuale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Situazione al 31 Dicembre 1900.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	190,189.10
Mutui e prestiti	»	5,425,047.06
Buoni del Tesoro	»	1.600,000.—
Valori pubblici	»	6,098,374.90
Prestiti sopra pegno e riporti	»	801,872.—
Conti correnti con garanzia	»	273,076.73
Cambiali in portafoglio	»	982,176.70
Conti correnti diversi	»	5,385.62
Ratine interessi non scaduti	»	162,385.90
Mobili	»	8,779.16
Crediti diversi	»	41,885.81
Depositi a cauzione	»	2,797,440.—
Depositi a custodia	»	1,636,248.76
Somma l'Attivo	L.	18,782,852.74

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,641,970.67
Depositi al portatore 3 0/0	»	9,070,573.95
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	683,373.01
Totale credito dei depositanti	L.	12,395,917.63
Interessi matur. sui depositi	»	339,983.93
Debiti diversi	»	27,109.27
Conto corrispondenti	»	5,575.45
Depositanti per dep. a cauz.	»	2,797,410.—
Depositanti per dep. a custodia	»	1,636,248.76
Somma il Passivo	L.	17,202,275.04
Fondi per le oscil. dei valori	»	396,602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	»	1,000,676.24
Utili dell'esercız. da erogare in beneficenza L. 18,329.88; in aumento del Fondo oscillazioni valori » 53,397.38; in aumento del patrimonio » 111,571.58	»	183,298.82
Somma a pareggio	L.	18,782,852.74

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di dicembre 1900.

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire	C.
Nominativi	24	10	106	252,777	90	111	241,227	45
Al portatore	183	165	783	584,434	10	1031	527,001	88
A piccolo risparmio	30	34	369	20,013	26	203	21,380	51
da 1 gennaio a 31 dicembre 1900.								
Nominativi	160	139	1127	1,821,457	22	1271	2,432,974	57
Al portatore	1824	1434	9305	4,905,755	—	10907	4,804,439	32
a piccolo risparmio	445	417	5001	202,857	08	2714	238,842	52

Il Direttore
A. BONINI

Accettazione eredità. — L'eredità abbandonata da Giordani Daniele fu Valentino di Cassacco, il 2 maggio 1900 fu accettata col beneficio dell'inventario della vedova superstite signora Zampa Rosalia di Enrico pure di Cassacco tanto nel suo, come nell'interesse della minore sua figlia.

— La eredità di Milani Cesare fu Angelo morto in Ghirano di Prato, fu accettata con beneficio di inventario da Dal Cin Luigia fu Luigi in Brisotto Severino di detta frazione.

— Galante Maria di Pietro, vedova Mecchia Gio. Batta. di Pradis di Sopra (Clauzetto) accettò nell'interesse proprio e del figlio minore Giacomo la eredità abbandonata dal marito.

— L'eredità Zuccolo Giovanni fu Domenico di Cergneu di Sopra (Nimis) fu accettata da Zuccolo Domenico di Valentino pure di Cergneu nella sua qualità di tutore, nell'interesse del figlio minore del predetto defunto.

Vendita immobili. — Il 29 gennaio davanti la Pretura di Cividale, si procederà alla vendita di immobili appartenenti alla signora Rossi Luigia maritata Crainz, per debito d'imposte.

— Ad istanza di Zamparo Giovanni, Luigi e Giuseppe fu Antonio di Udine, e contro Degano Leonardo, Antonio e Teresa fu Sebastiano e consorti, nel 16 febbraio avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente di immobili posti nel Comune censuario di Forame.

— Ad istanza di Girardi Carlo di Sacile, Roiello avv. Giovanni di Padova e Carobbio Pietro di Zogno, nel 15 febbraio avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà a rischio e pericolo dei signori Lacchin Raimondo fu Domenico di Polcenigo, Lacchin Giuseppe di Domenico e Camilotti Ovidio di Francesco di Sacile, la rivendita di alcuni stabili sottodescritti esecutati a danno della signora Celfis Elisa maritata Zanelli di Sacile.

Avviso

Ospitale Civile di Udine.

Chiunque intendesse concorrere alla fornitura di circa 300 Ettolitri di vino rosso da pasto, può presentare campioni e prezzi entro il 25 corrente.

Gli avvenimenti in China.
L'indennità che chiederà l'Italia.

Il *Fanfulla* registra la voce che l'Italia chiederà alla Cina una indennità di 50 milioni riserbandosi inoltre i diritti comuni alle altre potenze.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 gennaio a L. 105.57.

Notizie telegrafiche.

50 persone naufragate a Tamatava.

Parigi, 14. A Tamatava sul fiume Aroka un trasporto fluviale, rimorchiato da una scialuppa a vapore, si capovolse, causando la morte di cinquanta persone.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

LA FORTUNA

VISITERÀ il 20 Gennaio corrente

coloro che in tempo avranno fatto acquisto di centinaia complete di biglietti o frazioni di biglietto della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA che hanno, come tutti sanno, VINCITA ASSOLUTAMENTE GARANTITA.

L'ESTRAZIONE di 2710 premi da Lire 250.000, 125.000, 50.000, 25.000, 20.000 ecc. per il complessive importo di

Un Milione e Trecentomila lire si farà in Napoli il 20 Gennaio corr.

Data stabilita in modo definitivo, col Decreto Ministeriale 15 Dicembre u. s.

I premi tutti in contanti, esenti da ogni tassa, sono esigibili subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno, mediante *semplice esibizione* dei biglietti fortunati.

I biglietti costano lire DIECI — I mezzi biglietti lire CINQUE — I decimi di biglietto UNA lira.

Si vendono in **Napoli** dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In **Verona** presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo. — In **Genova** dalla **Banca F.lli CASARETO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiovalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire **25000, 12500, 5000** e **2000**, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastono, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D. FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta (a 4 colori) e l'Etichetta ... Paris. ... E IN TUTTE LE FARMACIE. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

NEVRALGIES Emicranie, Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del **D. CRONIER** Scat. 3 Fr. (invio f°). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

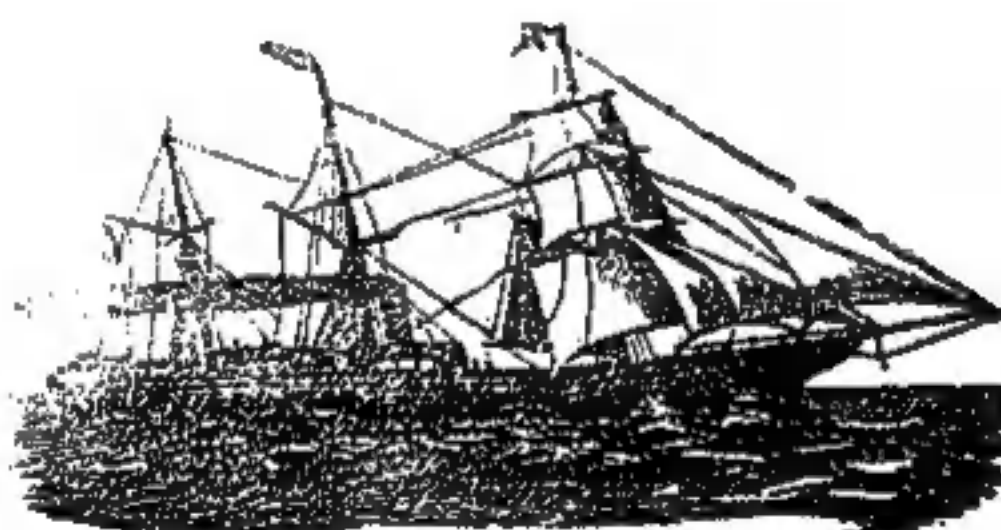
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

20 GENNAIO 1901 (Vapore celere postale)
WASHINGTON
Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

23 GENNAIO 1901 (Vapore celere postale)
ARCHIMEDE
per New-York
Prezzi ridotti

13 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)
LIGURIA
per New York
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a triplice espansione, compiendo la loro traversata con rapidità velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, perchè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata con ...

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.36

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	O. 18.25	M. 20.21	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 91.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.